Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — ROMA — Lunedì 21 Gennaio — NUMERO 17

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **14** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale Sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **594** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 28 giugno 1891 n. 411, 25 giugno e 31 dicembre 1893 numeri 388 e 734 e 10 giugno 1894;

Ritenuta la convenienza di procedere ad un riordinamento del personale di 3ª categoria e di servizio del Ministero degli Affari Esteri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° gennaio 1895 il ruolo organico del personale di 3ª categoria e del personale di servizio dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri, è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal predetto nostro Ministro.

Art. 2.

Il ruolo organico degli impiegati d'ordine presso le cancellerie diplomatiche e consolari all'estero, è soppresso.

Sono pure soppressi i posti di spedizioniere e di corriere di gabinetto presso l'Ammministrazione centrale predetta.

Art. 3.

Gl'impiegati d'ordine presso le cancellerie diplomatiche e consolari all'estero, il cui ruolo è stato soppresso, lo spedizioniere e i due corrieri di gabinetto, verranno ascritti fra gli ufficiali di 3ª categoria del Ministero degli Affari Esteri.

Gli ufficiali di 3ª categoria potranno essere destinati presso le cancellerie diplomatiche e consolari all'estero, semprechè abbiano le condizioni all'uopo necessarie, secondo il regolamento, pel disimpegno delle loro funzioni.

Disposizioni transitorie.

1. Fino all'apertura dell'esercizio finanziario 1895-96, gli impiegati d'ordine che attualmente trovansi in servizio presso le cancellerie diplomatiche e consolari all'estero, il

cui ruolo è stato soppresso, continueranno a percepire gli stipendi loro assegnati sull'attuale capitolo del bilancio in cui sono inscritti.

2. Gl'impiegati ed il personale di servizio, che per riduzione di numero non potessero subito esser compresi nella classe che corrisponde all'attuale loro stipendio e quelli che non trovando posto nel ruolo organico dovranno rimanere fuori pianta, continueranno a percepire lo stipendio e le indennità di cui sono provvisti, i primi fino a che possa effettuarsi il loro passaggio nella classe superiore, ed i secondi fino a che avvenga la loro riammissione in ruolo per verificatesi vacanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1894.

UMBERTO.

BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO del personale di 3ª categoria e di servizio del Ministero degli Affari Esteri.

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
Ufficiali di 3ª categoria.		
3 Archivisti capi	4,000	12,000
3 id. di 1ª classe	3,500	10,500
3 id. di 2ª classe	3,200	9,600
3 id. di 3ª classe	2,700	8,100
6 Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,200	13,200
3 id. id. di 2ª classe	1,800	5,400
19 id. id. di 3ª classe	1,500	28,500
40		87,300
Personale di servizio.		
1 Capo Usciere	1,800	1,800
5 Uscieri di 1ª classe	1,500	7,500
7 id. di 2ª classe	1,350	9,450
9 id. di 3ª classe	1,200	10,800
8 Inservienti	1,000	8,000
30		37,550

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro degli affari esteri
A. BLANC.

Il Numero **DXCV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Carrosio (Alessandria), colle quali si è proposto il concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Traverso, avente scopo elemosiniero e dotalizio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Traverso è concentrata nella Congregazione di carità di Carrosio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **DXCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 10 dicembre 1888, col quale la fu Giulia Fornara Cortellona istituiva il comune di Soriso (Novara) erede universale del proprio patrimonio del valore netto di L. 22,307.77, salvo l'usufrutto vitalizio a favore del marito della testatrice e delle sorelle della stessa, con l'obbligo di fondare un Ricovero pei poveri vecchi e per gli inabili al lavoro;

Vista la domanda presentata dal detto comune per la costituzione in ente morale del pio Istituto e per l'autorizzazione ad accettare l'eredità che ne costituisce la dotazione;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato a decretiamo:

Il comune di Soriso è autorizzato ad accettare l'eredità come sopra disposta dalla fu Giulia Fornara Cortellona per la fondazione di un Ricovero pei poveri vecchi e per gli inabili al lavoro, il quale viene eretto in ente morale sotto la amministrazione della Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: *Il Guardasigilli,* V. CALENDA DI TAVANI

Il Num. **DXCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità di Carpenedolo (Brescia), colle quali si propone di trasformare il locale Monte di pietà in favore dell'Istituto denominato Ospedale con Orfanotrofio per il ricovero e mantenimento di due orfani;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale, colle quali si propone invece di trasformare il Monte di pietà in un'Opera pia elemosiniera avente per scopo l'allutamento naturale od artificiale dei bambini di famiglie miserabili;

Veduto il voto dalla Giunta provinciale amministrativa di Brescia, favorevole a quest'ultima proposta;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte di Pietà di Carpenedolo è invertito in un'Opera pia elemosiniera avente per scopo l'allattamento naturale od artificiale dei bambini di famiglie miserabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 3

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 19 di gennaio 1895 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Alessandria — Carbonchio: un bovino, a Tonco.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Martinengo.

Brescia — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali, a Brescia.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Brescia.

Cremona — Id.: 2 letali, a Soncino.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Albaredo, abbattuto.

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Gallio.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Cadeo.

Parma — Carbonchio essenziale: 3 letali, a Soragna, Sala, Roccabianca.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 17, a Casalgrande.

Febbre aftosa: 22 bovini in 1 stalla, a Novellara.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Guastalla, abbattuto.

Modena — Carbonchio essenziale: 4 letali, a Mirandola e Carpi.

Carbonchio sintomatico: 1 letali, a Mirandola.

Ferrara — Id.: 1 bovino, morto, a Copparo.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2 letali, a S. Giorgio e Casalecchio.

Afta epizootica: 9 bovini, in 3 stalle, ad Imola, a Castenaso.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 4 letali nei bovini, a S. Clemente, Rimini e Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto a Macerata.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fucecchio.

Affezione morvofarcinosa: 1, a Firenze.

Febbre aftosa: 2 bovini, a Firenze.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: Alcuni casi al macello di Roma.

Agalassia contagiosa degli ovini: una mandra di 50 capi nell'Agro romano.

Affezione morvofarcinosa: 1, a Roma, abbattuto.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2, a Maddaloni.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Napoli.

Salerno — Id.: 1, a Castel San Giorgio.

Roma, dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 10 gennaio 1895:

La privazione di stipendio inflitta col decreto ministeriale 31 dicembre 1894 al consigliere della corte d'appello di Trani cav. Raffaele De Nigris, è limitata a tutto il giorno 6 gennaio 1895.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 16 dicembre 1895, registrati alla corte dei conti addì 9 gennaio 1895.

E' assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7000, con decorrenza dal 1° gennaio 1895 al signor:

Comparato cav. Paolo, cancelliere della corte di cassazione di Loma.

E' assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, ai signori:

Cantalupo cav. Francesco, vice cancelliere della corte di cassazione di Napoli;

Avitabile cav. Franceeco, id. di Roma.

E' assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5000, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, al signor:

Bellono cav. Edoardo, segretario della procura generale presso la corte di cassazione di Torino.

E' assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 200 sull'attuale stipendio di lire 3000 con decorrenza dal 1° gennaio 1895, ai signori:

Monesi Francesco, vice cancelliere della sezione di corte d'appello in Modena;
Calamida Montaldo Antonio, vice cancelliere della corte di appello di Cagliari;
Calò Sabino, id. di Trani;
Intonti Francesco, id. di Trani;
Lucchesi Giovanni Battista, id. di Venezia;
Baccigalupi Camillo, id. di Napoli;
Rostagno Giovanni, id. di Torino;
Ricciuti Beniamino, id. della sezione di Corte di appello in Potenza;
Ammirati Pier Giovanni, vice cancelliere della corte di appello di Roma;
De Marco Tommaso, id. di Trani;
Rucci cav. Giuseppe, id. di Napoli;
Pennasilico Luigi, id. di Napoli;
Ricevuti Ferdinando, id. di Palermo.

E' assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° gennaio 1895 ai signori:

Rossi Secondo, cancelliere del tribunale civile e penale di Susa;
Pacchioni cav. Alfonso, id. di Firenze;
Noziglia Giuseppe, id. di Oneglia;
Tosetti Carlo, id. di Lodi;
Cambiaggio Luigi id. di Novi Ligure;
Savagnone Ferdinando, id. di Palermo.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 200 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, ai signori:

Jeni Letterio, cancelliere del tribunale civile e penale di Patti;
Coppola Simone, id. di Macerata.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, ai signori:

Soresini Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Cremona;
Coletti Camillo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sulmona;
Spano Mattia, cancelliere della pretura di Napoli (6° mandamento);
Sparano Cristoforo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Finalborgo;
Martinotti Felice, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Casale;
Guallini Camillo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Parma;
Genovese Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria;
Desio Boggio Carlo, cancelliere della pretura di Torino (4° mandamento);
Lo Presti Simone, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo;
Navarini Angelo, segretario del Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bassano;
Gilardi Giovanni, cancelliere della pretura di Torino (7° mandamento);
Rottonlo Francesco, id. di Alessandria (1° mandamento);
Fogolini Giuseppe, id. di San Vito al Tagliamento;
Morando Vittorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino;
Piaggio Luigi, cancelliere della pretura di Chiavari;
Palumbo Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;
Calzoni Vittore, cancelliere della pretura di Cuvio;
Turrini Giuseppe, id. di Borgo San Donnino;
De Marchi Gherini Carlo, id. di Asso;
Marini Federico, id. di Lauro;
Colesanti Michele, id. di Pontelandolfo;
Montanari Bartolomeo, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Parma;
Miani Giuseppe, cancelliere della pretura di Gioiosa Ionica;
Meli Tommaso, id. di Favignana;
Ranieri Annibale, id. di Sant'Antimo;
Giovine Andrea, id. di Torreorsaja;
Squarciafichi Antonio, id. di Bordighera;
Mauro Onofrio, id. di Messina (2° mandamento);
Staiti Giovanni, id. di Rometta;
Scaroina Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;
Guadagni Giuseppe, cancelliere della pretura di Napoli (5° mandamento);
Petilli Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santo Angelo dei Lombardi;
La Viola Lorenzo, id. di Palermo;
Anzà Diego, cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela;
Marinelli Nicola, id. di Pomigliano d'Arco;
Ottomano Domenico, id. di Somma Vesuviana;
Pessani Giovanni Claudio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia;
Albanese Giorgio, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Trani;
Firrao Giovanni, cancelliere della pretura di Andria;
Frasca Vincenzo, id. di Napoli (4° mandamento);
Caliendo Cosmo, id. di Minervino Murge;
Corsi Giuseppe Modesto, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Casale;
Montanari Francesco, cancelliere della pretura di Urbino;
Serra Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna;
Federici Giovanni Battista, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure;
Salvi Antonio, cancelliere della pretura di Rovigo;
Noli Carlo, id. di Roma (3° mandamento);
Fiorineschi Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pistoia;
Orlandi Benigno, cancelliere della pretura di Faenza;
Asdente Pietro, id. di Taggia;
Foti Ugo, id. di Novara di Sicilia;
Puccinelli Amedeo, id. di Pontedera;
Calegari Antonio, id. di Chioggia;
Bonino Pietro, id. di Borgo San Dalmazzo;
Geranzani Giuseppe, id. di Mondovì;
Scabbia Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso;
Quarta Leonardo, cancelliere della pretura di Foggia;
Toso Clemente, id. di Udine (1° mandamento);
Ciarlini Luigi, id. di Monticelli d'Ongina;
Valentini Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna;
De Levis Emerico, cancelliere della pretura di Castiglione delle Stiviere;
Roggero Sebastiano, id. di Torino (1° mandamento);
Boeri Onorato, id. di Demonte;
Zorzato Riccardo, vice cancelliere del tribunale civile penale di Padova;
Granello Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Genova (5° mandamento).

E' assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, ai signori:

De Luca Antonio, vice cancelliere della pretura di Aversa;
Flauto Luigi, id. di Napoli (4° mandamento);
Cavallaro Antonio, id. di Teggiano;
Mettini Giovanni Guido, id. di Torino 1° mandamento);
Campi Cesare, id. di Nulvi;
Di Lauro Antonio, id. di Napoli (8° mandamento);
Albano Rocco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza
Trifirò Bonaffini Francesco, vice cancelliere della pretura di Messina (3° mandamento);
De Stefano Ferdinando, id. di Napoli (9° mandamento);
Giardina Antonino, id. di Aragona;
Reder Nicola, id. di Napoli (1ª urbana);
Vicoli Camillo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte di appello di Aquila;
Narotta Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Amalfi;
Tovaglia Pietro, id di Torino (1° mandamento);
Cello Federico, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Castrovillari;
Pizzuti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Monopoli;
Obino Filippo, id. di Lanusei;
Stagi Emilio, id. di San Donà;
Ferrara Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania;
Verdi Eliodoro, vice cancelliere della pretura di Milano (6° mandamento);
Gallo Ambrogio, id di Castrovillari;
D'Angelo Baldassarre, id. di Girgenti;
Marino Niccolò, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone;
Guanti Tommaso, vice cancelliere della pretura di Matera;
Giostra Vincenzo, id. di Camerino;
Lucchesi Antonio, id. di Roma (5° mandamento);
Marrocelli Gaetano, id. di Sant'Antimo;
Migliorini Egisto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pistoia;
Coticone Michele, id. di Campobasso;
Mattiuzzi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Venezia (1° mandamento);
Scudieri Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria;
Tomada Ludovico, vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli;
Stinchi Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza;
Passarelli Achille, id. di Santa Maria Capua Vetere;
Punzi Luigi, vice cancelliere della pretura di Majori;
De Mutiis Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera;
Callegari Pietro, vice cancelliere della pretura di Crema;
Castellani Silvio, id. di Ancona (2° mandamento);
Ricciardi Carlo, id. di Napoli (2ª urbana);
Vinco Giovanni Maria, id. di Tregnago;
Lobefalo Angelo, id. di Napoli (2ª urbana);
Mancini Francesco Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castrovillari;
Zoni Pietro, vice cancelliere della pretura di Bologna (1° mandamento);
Pettine Francesco Teodosio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Treviso;
Frati Mariano, vice cancelliere della pretura di Cingoli;
Costantini Emidio, id. di Nereto;
Camera Giovanni, id. di Torino (2° mandamento);
Buttazzi Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna;
Cerchiari Alvise Giovanni, vice cancelliere della pretura di Piove di Sacco;
Perucci Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza;
Raffa Tommaso, vice cancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto;
Silvani Carlo, id. di Milano (urbana);
Zambelli Luigi, id. di Ravenna (2° mandamento);
Riglieri Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino;
De Rossi Luigi, vice cancelliere della pretura di Montoro Superiore;
Stiriti Gioacchino, id. di Catanzaro;
Conventi Teodoro, id. di Napoli (1ª urbana);
Russo Raffaele, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;
De Marco Leopoldo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria;
Gaudino Gaetano, id. di Santa Maria Capua Vetere;
Della Santa Filippo, vice cancelliere della pretura di Pescia;
Siracusa Innocente, id. di Messina (4° mandamento);
De Stefano Gennaro, id. di Pietramelara;
Barbaglia Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere;
Pollio Francesco, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli;
De Deo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Pollica;
Giordani Luigi, id. di Roma (4° mandamento);
Romagnoli Feliciano, id. di Bologna (2° mandamento);
Malerba Quartarone Giuseppe, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Catania;
Piscitelli Carlo, vice cancelliere della pretura di Cerreto Sannita,
Scappaticcio Alfonso, id. di Mirabella Eclano;
Antonelli Bortolo, id. di Asolo;
Vio Giorgio, id. di Treviso (2° mandamento);
Anselmi Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Conegliano;
Gallo Giovanni, id. di Venezia;
Tozzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Altavilla Irpina,
Lapi Giovanni, id. di Castelfiorentino;
Tenneroni Eugenio, id. Todi;
Santi Alfredo, id. di Perugia (2° mandamento);
Lattolini Ettore, id. di Ferrara (2° mandamento);
D'Avossa Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno;
De Pascale Antonio, vice cancelliere della pretura di Montescaglioso;
Businelli Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Treviso;
Ciaurro Raffaele, vice cancelliere della pretura di Cicciano;
Labruna Anacleto, id. di Marcianise;
Masini Francesco, id. di Roma (3° mandamento);
Padula Vincenzo, id. di Brienza;
March Giorgio, vice cancelliere della pretura di Pisa;
Florimo Ferdinando, id. di Chiaravalle Centrale;
Anastasi Salvatore, id. di Palermo (urbana),
Borri Angelo, id. di Orbetello;
Paola Domenico, id. di Catania (urbana);
De Carlo Angelo, id. di Belvedere Marittimo;
Regi Luigi, id. di Cagli;
Virdis Angelo, id. di Quarto Sant'Elena;
Orefice Gaetano, id. di Scalea;
Costa Gabriele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltanissetta;
Onofri Salvatore, vice cancelliere della pretura di Napoli (10° mandamento);
Tura Raffaele, id. di Caivano;
Suarez Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli;
Serra Brandanu Pietro, vice cancelliere della pretura di Terranova Pausania;
Bordoni Nicola, id. di Viterbo;

Bergamini Giuseppe, id. di Modena (1° mandamento);
Friuli Tommaso, id. di San Buono;
Zucchi Luigi, id. di Reggio Emilia;
Martelli Ranieri, id. di Fucecchio;
Molena Giovanni, id. di Conselve;
Pinelli Carlo, id. di Tolentino;
Martinez Filippo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti;
Giannangeli Luigi, vice cancelliere della pretura di Vasto;
Ferrara Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Perna Caffero Francesco, id. di Roma;
Margonelli Gaetano, vice cancelliere della pretura di Cremona (2° mandamento);
Tedeschi Floriano, id. di Napoli (8° mandamento);
Romano Michele, id. di Caltanissetta;
Perelli Carlo, id. di Napoli (1ª urbana);
Lelli Vincenzo di Flaviano, id. di Roma (6° mandamento);
De Simone Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale della corte d'appello di Napoli;
Pepe Federico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere;
De Leonardis Pasquale, id. di Benevento;
Correnti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Messina (2° mandamento);
Rubini Ludovico, id. di Bologna (urbana);
Comegna Giuseppe, id. di Pignataro Maggiore;
Grande Filomeno, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Bono Aurelio, id. di Sciacca;
Mezzetti Federico, vice cancelliere della pretura di Ancona (2° mandamento);
Federici Giuseppe, id. di Recanati;
Conti Oreste, id. di Rieti;
Mencari Eugenio, id. di Lucca;
Evangelisti Lavinio, id. di Bologna (urbana);
Arpaja Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Giuliani Gaetano, vice cancelliere della pretura di Antrodoco;
Vicentini Emilio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;
Punzo Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Tozzi Gaetano, id. di Napoli;
Pieroni Edoardo, id. di Roma;
Crespolani Alfonso, vice cancelliere della pretura di Modena (2° mandamento);
Colmone Giovanni, id. di Palermo (urbana);
Gianforma Vittorio, id. di Ragusa;
Zanutta Pietro, id. di Cividale;
Soardi Edmondo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia;
Cuzzetti Enrico, vice cancelliere della pretura di Brescia (3° mandamento);
Dalla Riva Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Verona;
Marcello Marchi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Aritzo;
Federici Adolfo, id. di Roma (urbana);
Chessa Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari;
Cirelli Raffaele, id. di Benevento;
Picardi Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico;
Marchione Francesco, id. di Casacalenda;
Bertieri Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Brescia;
Dotoli Ajace, id. di Ariano di Puglia.

Con decreti ministeriali del 9 gennaio 1895:

Ciofani Camillo, cancelliere della pretura di Introdacqua, è sospeso dall'ufficio per giorni 15, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Menitto Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Noepoli, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro, a decorrere dal 20 gennaio 1895, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto nella pretura di Sant'Arcangelo.

Malagoli Camillo, vice cancelliere della pretura di Sulmona, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1894, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di San Valentino, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1895, è tramutato alla pretura di San Valentino.

Doria Giacomo, vice cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, tramutato alla pretura di Calatafimi.

Lombardo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Calatafimi, è tramutato alla pretura di Monte San Giuliano.

È concesso alla famiglia di Scoto Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà del suo stipendio di annue lire 2420, con decorrenza dal 16 dicembre 1894 fino al termine della sospensione, da esigersi in Caltanissetta con quietanza dello stesso funzionario.

Salomone Luigi, vice cancelliere della pretura di Ortona a Mare, è tramutato alla pretura di Tossicia.

Pistoni Noradino, vice cancelliere della pretura di Tossicia, è tramutato alla pretura di Ortona a Mare, a sua domanda.

Con decreti ministeriali dell'11 gennaio 1895:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1895, con l'annuo stipendio di lire 4000:

Lipari cav. Carlo Maria, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

E' promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1895, con l'annuo stipendio di lire 3000:

Cobelli Giuseppe, vice cancelliere della corte di appello di Brescia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1895, con l'annuo stipendio di lire 3500:

Parini Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Casale;
Enrico Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1895, con l'annuo stipendio di lire 2200:

Gallone Ferdinando, cancelliere della pretura di Lucca;
Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Roccasecca;
Valverti Teonide, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Breno:
Campus Pietro, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Cagliari.
Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Bono;
Rosnati Pietro, cancelliere della 4ª pretura di Milano;
Sanandres Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Nicastro;
Stavorengo Giacinto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna;
Locatelli Giorgio, cancelliere della pretura di Codigoro;
Gotti Erminio, cancelliere della pretura di Como.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1895, con l'annuo stipendio di lire 2,000:

Dragoni Alessandro, cancelliere della pretura di Carpi;
Cordeddu Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato alla cancelleria della corte d'appello nella stessa città;
Pitzalis Caboni Emanuele, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Cagliari;
Vatta Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Venezia;

Vetroni Luigi, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Aquila;
Mantile Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli;
Di Blasi Giovanni, cancelliere della pretura di Bagheria;
Zappulla Lucio Maria, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese;
Russo Carmelo, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Catania;
Sboto Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Catania;
Reale Michele, cancelliere della pretura di Ferla;
Goffi Chiaffredo, cancelliere della pretura di Cherasco.

Sono promossi dalla 4 alla 3ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1895, con l'annuo stipendio di lire 1800:
Tito Saverio, cancelliere della 1ª pretura di Bari;
Saisano Nicola, cancelliere della pretura di Torre dei Passeri;
Zanetti Luigi Benedetto, cancelliere della pretura di Piombino;
Buzzi Ernesto, vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Torino;
Campanella Pasquale, cancelliere della pretura di Mola di Bari;
Bianchi Ruggero, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di corte d'appello in Modena;
Filippini Placido, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti;
Bionda Ferdinando, cancelliere della pretura di Codogno;
D'Onofrio Domenico Antonio, cancelliere della pretura di Sestri Ponente;
Sales Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce;
Carelli Federico, cancelliere della pretura di Laurino;
Sorgente Alfonso, cancelliere della pretura di Frosolone;
Parisi Giuseppe, cancelliere della pretura di Cotrone.

Con decreti minisreriali del 1° gennaio 185:
Antonelli Leopoldo, vice cancelliere della pretura di Velletri, è tramutato alla pretura di Sezze.
Allegrini Antonio, vice cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Velletri, a sua domanda.
Zangrilli Giulio Cesare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 gennaio 1895, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese a decorrere dal 16 gennaio 1895.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 1° a tutto il 15 gennaio 1895.

Celati Antonio, fu Fioravante, domiciliato a Ferrara, morto l'11 gennaio 1892 a Rio-Janeiro.
Ammontare della successione L. 161,55.
Chiarinotti Martino, di Luigi, domiciliato a Fontanetto d'Agogna, morto il 13 settembre 1894 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione L. 28,98.
Beltrami Quirino, di Luigi, domiciliato a Carpi (Emilia), morto ? aprile 1894 a Escolar (Argentina).
Ammontare della successione L. 48,30.
Barberis Giovanni, fu Giuseppe, domiciliato a Morozzo (Cuneo) morto il 14 dicembre 1893 a Algeri.
Ammontare della successione L. 35,50.
Capitani Giovanni, domiciliato a Sondalo (Valtellina), morto il 7 giugno 1894 a Gelfa (Algeria).
Ammontare della successione L. 253,60.
Defina Francesco, di Vittorio, domiciliato a Roncan (Belluno), morto il 17 maggio 1894 a Jenidschei-Salonicco.
Ammontare della successione in oro L. 14.65.
Gardella Angelo, domiciliato a Nerlone (Genova), morto il 5 ottobre 1893 a Indipendencia-Montevideo.
Ammontare della successione in oro L. 1,807.
Guidugli Lorenzo, domiciliato a Firenze, morto il 4 dicembre 1893 a Presburgo.
Ammontare della successione L. 106,44.
Lucchese Nunziata, di ignoti, domiciliata a Lucca, morta il 26 agosto 1894 a Beirut.
Ammontare della successione in oro L. 39,50.
Magnabosco Giuseppe, domiciliato a Roano (Vicenza), morto l'11 luglio 1894 a Vürzburg (Norimberga).
Ammontare della successione L. 194,02.
Pagano Girolamo, di Giuseppe, domiciliato a Siracusa, morto il 14 gennaio 1894 ad Alessandria.
Ammontare della successione in oro L. 356.
Perusin Antonio, domiciliato a Pordenone, morto il 22 luglio 1894 a Dimir Hissar (Salonicco).
Ammontare della successione L. 2,83.
Quaglia Giacomo fu Giovanni, domiciliato ad Arquata (Alessandria), morto il 30 agosto 1894 a Serres (Salonicco).
Ammontare della successione in oro L, 42,30.
Raimondo Domenico fu Dalmazio, domiciliato a Pepoli, morto il 17 ottobre 1894 ad Alistrati-Salonicco.
Ammontare della successione in oro L. 68.55.
Rosetto Bernardo di Faustino, domiciliato a Forno di Rivara (Torino), morto il 12 agosto 1894 a Dellys-Algeria.
Ammontare della successione L. 5.75.
Doreano Francesco, domiciliato a Quargnento (Alessandria), morto il 10 ottobre 1894 a Buenos-Ayres.
Ammontare della successione un orologio di metallo.
Fiorani Angelo, domiciliato a Bovezzo (Brescia), morto il 7 marzo 1894 a Punta di Palmas-Venezuela.
Ammontare della succesione alcuni arnesi da conciatore.
Giannini Giovanni, morto il 21 aprile 1894 a Pernambuco.
Gronda Carlo, domiciliato a Biella, morto il 10 novembre 1894 a Sofia.
Ammontare della successione alcuni effetti.
Marini Gabriele, domiciliato a Gallo (Piacenza), morto il 6 agosto 1894 a Treschklingen (Baden).
Ammontare della successione in masserizie marchi 267.10 ed in immobili marchi 1.150.
Teperino o Feperino Alfonso, domiciliato a Padula, morto il 28 novembre 1894 a Puerto Cabello.
De Gregorio Giovanni, domiciliato a Rivello, morto il 1889 a Guadalajara (Messico).
Ammontare della sucessione non precisata.
Barilli Francesco fu Pietro, domiciliato a S. Faustino (Reggio Emilia), morto il 21 agosto 1894 a Iusuy (Argentina).
Ammontare della successione non precisata.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 16 dicembre 1894 al 2 gennaio 1895:
Dotti cav. Leopoldo, direttore di 1ª classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a suo domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 gennaio 1895;
Armentani Francesco, commesso di 1ª classe nell'Amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id. id. id., id. id.;
Vignati Enrico, segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici diretti finanziari, id. id. id. id., id. dal 1° febbraio 1895;
È revocato il Regio decreto del 29 novembre 1894 col quale il vice segretario amministrativo nell'Intendenza di finanza di Porto Mau-

rizio, Domenico Riello, veniva dispensato dall'impiego a partire dal 7 dicembre successivo per adempiere agli obblighi di leva, essendo egli stato dichiarato inabile al servizio militare;

Mazzaroni Marco, commissario alle visite di 3ª classe nelle dogane è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto d.l 1° gennaio 1894;

Bondei cav. Francesco, direttore di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. id. per età avanzata, id. id.;

Fabris cav. Angelo, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, id. id. id. id., id. id.;

Bacchini Salvatore e Barone Salvatore, il primo capo commesso di 2ª classe, e l'altro commesso di 3ª classe nell'amministrazione sul consumo in Roma, sospesi dallo stipendio e dal servizio a tempo indeterminato ed a partire dal 21 novembre 1894, sono destituiti dall'impiego con perdita di ogni eventuale diritto al conseguimento della pensione o della indennità per una volta tanto, in conformità del parere emesso dalla Commissione istituita dall'art. 32 della legge 14 aprile 1864 n. 1731;

Spedalieri Luigi, ispettore di 3ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1895;

Verzegnassi Ferdinando, tenente di 2ª classe id., id. id id. per motivi di salute, id. dal 1° febbraio 1895;

Giovanelli comm. Giuseppe, conservatore delle ipoteche, id. id. id. per anzianità di servizio, a partire dal giorno della sua surrogazione.

Acton comm. Edoardo, intendente di finanza di 2ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche e destinato all'Ufficio delle ipoteche di Bergamo;

Reiner Alarico, ricevitore del registro, sospeso dall'aggio e dalle funzioni, è destituito dall'impiego, con effetto dal 30 dicembre 1894, e con perdita di ogni eventuale diritto a pensione od indennità, in conformità del parere emesso nell'adunanza del 16 dicembre 1894 della Commissione di cui all'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Faranda Scipione, id. id., sospeso dalle funzioni e dall'aggio, è destituito dall'impiego, con effetto dal 22 luglio 1894, con perdita di ogni eventuale diritto a pensione od indennità, id. id. id. id.

Mandragora Michele, id. id., id id, è destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione, id. id. id. id.;

De Bernardinis cav. Napoleone, Perego cav. Angelo, Viveros cav. Filippo, Pizi Vincenzo, Visconti cav. Giuseppe, Pirrone Giuseppe, Nodari cav. Santi Eugenio, Luzzana cav. Giov. Battista, Gilardini cav. Marco, Pieraccini cav. Leopoldo, Ballerini Felice e Avena Giovanni, ispettori di circolo di 1ª classe reggenti nel Corpo della R. Guardia di finanza;

Chiminello Patrizio, Paccanaro Angelo, Polito Letterio, Bisanti Enrico, Marinelli Francesco, Vianelli Vincenzo, Gandolfi cav. Giuseppe, Bozzolo Enrico, Impallomeni Gregorio, De Marinis Pasquale, Finocchi Leovigildo e Pessuti Gustavo, ispettori di circolo di 2ª classe reggenti, id.;

Zaza Federico, Pambianchi Rodolfo, Paladini Napoleone, Gatti Tomaso, Arvedi Roberto, Negri Lorenzo, Anderbegani Gustavo, Cattaneo Giovanni, Gerevini Martino, Pedone Antonio, Dagna Celestino, Padolecchia Paolo e Francheo Antonio, ispettori di circolo di 3ª classe reggenti id., sono promossi all'effettività del posto.

Casu Giovanni, Brusa cav. Domenico, Mera Celestino, Castellani Adolfo, Gallo Nazario, Goggia Giuseppe, Sofia Enrico e Pignoloni Luigi, ispettori di circolo di 3ª classe nel Corpo delle guardie di finanza in soprannumero, sono richiamati in organico con l'annuo stipendio di lire 3500;

Barbisan Luigi, Cunico Giov. Battista, Ruggeri Giuseppe, Giribaldi Anselmo, Martinengo Pietro, Masala Salvatore, Stefani Antonio, Mentasti Giuseppe e Recupero Angelo, tenenti di 2ª classe id., sono promossi alla classe prima, con l'annuo stipendio di lire 2500;

Nottari Giorgio, Trari Cesare, Giacomotti Italo, Bertagna Luigi, Girò Francesco, Rago Francesco, Santangelo Vincenzo, Beretta Giov. Battista, Pastore Leopoldo, Conte Pasquale, Lo Re Domenico e Vasale Domenico, sottotenenti id., sono promossi tenenti di 2ª classe con l'annuo stipend di lire 2100.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 915147 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 105, al nome di Pavia Leone del vivente Aronne, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pavia Elia-Leone del vivente Aronne Leone, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 gennaio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1051803 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 135 al nome di Beu Giovanni Battista fu Adamo, minore sotto la patria podestà della madre Filomena Gambino, domiciliata in Voltri Genova), coll'usofrutto a detta sua madre vedova di Beu Adamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beu Giovanni Battista fu Giovanni Adamo, minore, sotto la patria potestà della madre Lauro Filomena Maddalena Gambino, domiciliata a Voltri (Genova), coll'usufrutto a detta sua madre vedova di Beu Giovanni Adamo, vero proprietario ed usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 gennaio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito perpetuo 5 0[0, dei comuni di Sicilia, cioè:

1ª N. 2175, per L. 309,67, al nome di La Lumia e Bossio Salvatore fu Ignazio;

2ª N. 2176, di annue L. 154,84, a favore di La Lomia e Bosia Salvatore del fu Ignazio, minore, rappresentato dal di lui tutore sig. Amico Felice del fu Bernardo, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano intestarsi a La Lumia Bosio Salvatore fu Ignazio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate oppo-

sizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1060029 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Rodriguez Tebaldo fu Domenico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rodriguez Tebaldo fu Ferdinando, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Lecce, in data 25 luglio 1894 n. 18, pel deposito di due cartelle consolidato 5 per cento, della complessiva rendita L. 300, fatto dal sig. Nicola Abate di Giuseppe, cassiere del Ginnasio-Convitto Capece di Maglie (Lecce), per tramutamento in una iscrizione a favore di quel Pio Istituto.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervenga opposizione di sorta, il nuovo titolo della rendita suddetta a favore dell'ente suindicato, sarà consegnato al sig. cav. Egidio Lanoce di Luigi, all'uopo incaricato, senz'obbligo dell'esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 gennaio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanze di Cuneo in data 21 aprile 1894, col n. 733 d'ordine, n. 10669 di posizione e n. 1575 di protocollo, pel deposito di 4 cartelle al portatore, della rendita complessiva di L. 300, fatto da Barucchi Maurizio fu Pietro, sindaco del comune di Briga Marittima (Cuneo).

Si diffida, a termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito pubblico, chiunque possa avervi interesse, che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà consegnato al signor Beghelli Teodoro, tesoriere speciale del comune di Briga Marittima, il titolo della suddetta rendita, già reso nominativo a favore del comune stesso, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale, rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 26 dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Preavviso per i cambi di guarnigione.

Questo Ministero ha determinato che nel corrente anno abbiano luogo i cambi di guarnigione qui appresso indicati, riserbandosi di emanare ulteriori disposizioni per la loro esecuzione:

Fanteria

Comando della brigata Cuneo da Piacenza a Cuneo.
7° reggimento fanteria da Piacenza a Cuneo.
8° id. id. da Piacenza a Cuneo.
Comando della brigata Pinerolo da Caserta a Torino.
13° reggimento fanteria da Caserta a Torino.
14° id. id. da Caserta a Torino.
Comando della brigata Cremona da Catania a Piacenza.
21° reggimento fanteria da Catania a Piacenza.
22° id. id. da Messina a Piacenza.
Comando della brigata Como da Napoli a Pisa.
23° reggimento fanteria da Napoli a Pisa.
24° id. id. da Napoli a Spezia.
Comando della brigata Ravenna da Palermo ad Ancona.
37° reggimento fanteria da Palermo ad Ancona.
38° id. id. da Trapani ad Ancona.
Comando della brigia Sicilia da Torino a Palermo.
61° reggimento fanteria da Torino a Trapani.
62° id. id. da Torino a Palermo.
Comando della brigata Napoli da Padova a Napoli.
75° reggimento fanteria da Padova a Napoli.
76° id. id. da Padova a Napoli.
Comando della brigata Torino da Cuneo a Caserta.
81° reggimento fanteria da Cuneo a Caserta.
82° id. id. da Cuneo a Caserta.
Comando della brigata Friuli da Ancona a Padova.
87° reggimento fanteria da Ancona a Padova.
88° id. id. da Ancona a Padova.
Comando della brigata Messina da Pisa a Catania.
93° reggimento fanteria da Spezia a Catania.
94° id. id. da Pisa a Messina.

Bersaglieri.

4° reggimento bersaglieri da San Remo a Treviso.
5° id. id. da Treviso Roma.
12° id. id. da Roma a San Remo.

Cavalleria.

Reggimento cavalleria Foggia (11°) da Roma a Lucca.
Id. id. Monferrato (13°) da Caserta a Napoli.
Id. id. Guide (19°) da Napoli a Caserta.
id. id. Catania (22°) da Lucca a Roma.

Roma, 18 gennaio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Commissione per lo studio delle malattie degli animali rurali.

Con decreto ministeriale del 10 corrente sono stati confermati nell'ufficio di membri della Commissione per lo studio delle malattie degli animali rurali, pel triennio 1895-97, i signori:

Armanni Luciano, professore di esercizi pratici d'istologia patologica nella R. Università di Napoli;

Oreste Pietro, professore di patologia interna e clinica medica, nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli;

Pagliani Luigi, professore d'igiene, direttore della Sanità Pubblica presso il Ministero dell'Interno;

Perroncito Edoardo, professore di patologia generale ed anatomia patologica nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Con altro decreto ministeriale di pari data è stato affidato l'ufficio di presidente della predetta Commissione, per l'anno corrente, al professore Roberto Bassi, direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Goulois* rettifica e completa i cenni biografici relativi al Presidente della Repubblica, Félix Faure, pubblicati dal *Temps* e da altri giornali, e da noi raccolti nel diario di sabato.

Secondo il *Goulois* il padre del neo-eletto Presidente della Repubblica non era, come si disse, un povero tappezziere, ma possedeva a Parigi un negozio di mobili, con annessa fabbrica. Il giovane Faure era stato destinato a continuare l'industria del padre. Egli frequentò assiduamente le scuole primarie e secondarie e fu mandato poi in Inghilterra, dove studiò 2 anni, acquistando importanti cognizioni tecniche. A 17 anni fece ritorno a Parigi e si dedicò allo studio del disegno che doveva giovargli per la professione di fabbricante di mobili. Félix Faure però, non sentendo alcuna inclinazione per l'industria del padre, volle crearsi altrove un'altra occupazione e per mezzo di un amico di famiglia ottenne di entrare in un negozio di conciapelli ad Amboise.

Colà egli fece la conoscenza di una nipote del *maire*, che in seguito sposò. Allora il giovane Faure aveva appena 23 anni.

Dopo il suo matrimonio si trasferì all'Havre, dove impiantò una casa di commercio che lavorava in commissioni e rappresentanze di ditte estere. Il giovane negoziante seppe acquistarsi in sommo grado la stima del ceto commerciale dell'Havre per l'intelligenza, l'attività e la probità con le quali dirigeva la sua azienda. Coadiuvato pure e non poco della fortuna, egli potè estendere sempre più la sua azienda ed arrivò al punto da poter acquistare navigli per proprio conto. Benchè attivissimo commerciante, egli sapeva trovare il tempo necessario per colmare certe lacune della sua educazione; frequentando una scuola serale, in cui si dedicò specialmente allo studio della storia universale. Egli riuscì in breve a formarsi una coltura punto disprezzabile.

Quanto alla vita pubblica del Faure, i particolari del Gaulois concordano con quelli già da noi riferiti.

Il *Gaulois* poi soggiunge:

« Félix Faure ha due figlie, delle quali la maggiore è molto colta e spiritosa. Si dice che ella funga da segretario di suo padre. La minore è maritata ad un ingegnere montanistico. Si calcola che la rendita che il Faure sa far fruttare alla sua ditta del Havre, ascenda a 125,500 franchi annui ».

L'*Eclair* scrive:

« Nella vita privata non vi è uomo più semplice e più franco di lui — dalla brillante situazione che conquistò non trasse mai boria o sussiego. — Fu sempre affabile, servizievole, benevolo.

« Vive una vita tutta di famiglia. Fu ed è tuttora un bell'uomo: all'Havre lo chiamavano il bel biondo. — Ora capelli e barba sono un po' brizzolati — ma il grigio non gli sta male — è di bella presenza, di figura prestante e di alta taglia, dalle spalle quadrate, dall'insieme imponente.

« Lo si incontra invariabilmente ogni mattina al bosco di Boulogne, ove va a fare la sua passeggiata — è in piedi alle 6 — riceve dalle 7 alle 9 nella sua casa in via Madrid, quando non è Ministro — va al Bosco — alla sala di scherma — torna a casa per colazione — va alla Camera, e passa le sere in famiglia. A questa semplicità e regolarità di vita deve la sua vigorosa freschezza ».

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance* ebbe un colloquio con Faure. Il Presidente gli avrebbe dichiarato che egli considera suo còmpito principale quello di combattere risolutamente il socialismo. Egli assicurò il corrispondente di avere la coscienza di possedere il coraggio e la perseveranza necessari al compimento della sua missione.

In complesso i giornali Francesi constatano che la elezione di Faure fu accolta con simpatia e fiducia in Francia ed all'estero. L'*Indépendance Belge*, fra glialtri, riconosce che la soluzione rapida e senza scosse della crisi Presidenziale produsse in tutta Europa una impressione rassicurante.

I *Débats* constatano che in Francia la soluzione fu accolta con soddisfazione dalla grande maggioranza dei giornali e che solo i giornali radicali e socialisti tennero un linguaggio violentemente ingiusto e in prova cita brani della *Lanterne* e della *Petite République* e parole di uomini notevoli di quel partito, come Millerand, che dice quel giornale, passa in quell'ambiente rivoluzionario per moderato — e nota fra le altre cose che il Bourgeois stesso fece il dì prima del Congresso *una ardente campagna* contro il Faure, di cui doveva poi diventare primo Ministro.

Quanto all'estero, lo stesso giornale, dopo aver citato alcuni giudizj di giornali autorevoli per provare che la elezione di Brisson « avrebbe dato in Europa un colpo molto sensibile al prestigio della Francia », soggiunge che la impressione generale dell'estero sulla elezione di Faure fu favorevole.

E quindi, lo stesso giornale, dice:

« Certo l'ex Ministro della Marina non era molto conosciuto all'estero e ciò spiega le riserve nel loro giudizio di alcuni giornali sulla sua persona e sulla sua politica futura, ma la sua riputazione di perfetta integrità a cui tutta la stampa francese ha reso omaggio e il fatto che il nuovo Presidente è un *self mane mad* — un uomo che parte dal nulla, e si è elevato col suo lavoro, la sua intelligenza, le sue qualità, alla prima Magistratura della Repubblica, gli vale almeno quanto un brillante passato politico e previene la pubblica opinione Europea in suo favore ».

***

Del resto pare che anche le violenze, le collere e le minaccie con le quali i radicali e socialisti accolsero la elezione di Faure si, vadano calmando. — Difatti i telegrammi giunti da Parigi constatano che di fronte alla omai sicura formazione di un Gabinetto Bourgeois, ieri mattina, eccetto Rochefort nel l'*Intransigeant*, nessun giornale attaccava il Presidente; che lo stesso Millerand ha cessato dalla sua opposizione e che Jaurès pure *pare animato da miti consigli* — per cui da parte dei socialisti *il disarmo pare indubitabile*. Quanto alla estrema sinistra, essa in una riunione presieduta da Globet, deliberò di attendere Bourgeois all'opera — anzi lo stesso dispaccio reca che con generale sorpresa Goblet, Floquet e Brisson presero parte alla gestazione del nuovo Ministero, e, stando sempre ai citati dispacci Globet avrebbe promesso a Bourgeois, la neutralità della sinistra radicale e l'eventuale appoggio per le riforme che si propone di attuare.

La formazione di questo Ministero Bourgeois non è ancora completa — ma non si dubita che lo sarà in breve e che il Bourgeois sarà in grado di presentare giovedì alla Camera il programma del suo Ministero, del quale programma farebbe parte una amnistia pei reati politici, escludendone i condannati per fatti anarchici o di alto tradimento, per cui vi sono inclusi i condannati dall'alta Corte di giustizia — compreso Rochefort.

Stando alle ultime notizie telegrafiche del nuovo Ministero pare debbano far parte tre o forse quattro ministri del Gabinetto Dupuy — Hanotaux, Poincaré, Leygues e forse Delcassè — (*vedi dispacci*) — il che vorrebbe dire che la politica estera e l'indirizzo finanziario (se Poincaré resta alle finanze) non saranno cambiati.

***

Anche in Inghilterra le probabilità di una crisi ministeriale non sono completamente dileguate.

Anzi secondo il *Temps*, gli uomini politici Inglesi, con una saggezza e una previdenza ammirevole, stanno preparando il cambiamento più o meno prossimo del loro Ministero — e segnala il discorso che Sir Balfour ha pronunciato davanti agli elettori di Manchester come una rivelazione dei piani concertati dalla opposizione — e prevede un Ministero nuovo, Lord Salisbury sarebbe Ministro degli esteri, con sir Balfour primo Ministro e Chamberlaine Cancelliere dello Scacchiere — un Ministero che avrebbe per base la fusione dei liberali unionisti coi conservatori.

È evidentemente per resistere a questa opposizione che Lord Rosebery, nell'ultimo discorso telegrafatoci l'altro ieri, restringeva assai, decampando del primo proposito, la cerchia dell'azione della prossima sessione, e abbadonava ormai le proprie idee circa alla riforma della Camera dei Lordi — come fanno notare i giornali esteri.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 21 a tutto il 27 gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,60.

Marina militare. — La R. nave *Miseno*, ieri l'altro, partì da Salonicco diritta a Scio.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce, giunse, ieri l'altro, a Montevideo.

Il piroscafo *Normandia*, della Navigazione Amburghese-Americana, partì, il 19, da Genova per Alessandria d'Egitto.

Per le vittorie di Coatit e Senafè. — La *Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Catania, 19.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati per festeggiare le vittorie delle truppe italiane in Africa.

Ad iniziativa delle associazioni monarchiche si fece un'imponente dimostrazione, che percorse le vie principali della città, gridando: *Viva l'Esercito! Viva l'Italia!*

La dimostrazione si è recata all'ufficio del Comando militare, dove il generale Marras si è affacciato al balcone ed ha pronunziato un applaudito discorso.

Lecce, 19.

Un'imponente dimostrazione ha percorso stasera le vie della città, acclamando alle vittorie dell'esercito italiano in Africa.

Acireale, 19.

Stasera una imponente dimostrazione, composta delle Associazioni con musica e bandiere percorse le principali vie della città acclamando al Re, all'esercito ed al generale Baratieri.

Arezzo, 20.

Iersera, durante la rappresentazione al teatro Petrarca, ebbe luogo una patriottica dimostrazione acclamando alla vittorie d'Africa.

Avellino, 20.

Un imponente dimostrazione, col concerto municipale alla testa, promossa dagli studenti, percorse la città acclamando al Re, all'on. Crispi, al generale Baratieri ed all'esercito per le vittorie af.icane.

Una Commissione si è poi recata al palazzo municipale ed ha espresso nobili sentimenti al Sindaco, che ha ringraziato, pronunziando patriottiche parole.

Trani, 20.

Stasera al Teatro comunale ebbe luogo una patriottica dimostrazione per le vittorie delle nostre truppe in Africa.

Il numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione della *Carmen*, ha fatto suonare l'Inno Reale, ed ha calorosamente acclamato il Re, l'on. Crispi e l'Esercito.

Al Collegio Romano. — La Direzione della *Società della Palombella per le conferenze*, c'invita a pubblicare che la conferenza del prossimo giovedì al Collegio Romano sarà tenuta dal chiarissimo prof. A. Fogazzaro, il quale ha scelto per tema: *I misteri dello spirito umano e la scienza.*

INTERNO.

La mostra dei vini e degli olii a Napoli. — Ieri alle ore 12, nella *Sala Tarsia* a Napoli ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra dei vini, degli olii e delle macchine per la fabbricazione dei medesimi, fatta per cura dell'Istituto d'incoraggiamento.

Erano presenti l'onorevole ministro Barazzuoli, il Prefetto, il Sindaco, i senatori onorevoli Atenolfi, Palmieri e Siacci, deputati onorevoli Sandonato, Flauti, Gianturco, Materi e Giusso, moltissimi produttori, professori ed invitati.

Dopo la relazione del professor Miraglia, parlò S. E. il Ministro, che lodò l'opera dell'Istituto.

Dimostra la necessità di perfezionare i prodotti del Mezzogiorno e specialmente i vini e gli olii per aprirsi e conservare un mercato all'estero.

Raccomandò l'onestà commerciale, promettendo l'appoggio del Governo, il quale saprà punire le adulterazioni e gli inganni.

L'on. Ministro terminò augurando che la prosperità economica eguagli la gloria ottenuta sui campi di battaglia africani. Terminò mandando un saluto al Re, alla Dinastia, ai soldati gloriosi della Colonia Eritrea ed al loro capo.

Quindi, seguito da tutti i convenuti, l'on. Ministro visitò separatamente i prodotti e le macchine esposte.

Alle ore 16, l'on. Minirtro visitò la scuola superiore di agricoltura di Portici.

Nella sera il Comitato ordinatore della Mostra offrì all'on. Ministro un banchetto all'*Hôtel Vesuvio.*

I funerali del comm. Celli. — Il trasporto della salma del compianto Procuratore generale Celli, fatto ieri a Milano, riuscì imponente, malgrado il tempo piovoso.

Il corteo funebre incominciò a sfilare alle ore 10, partendo dal palazzo della procura generale. Una banda militare lo apriva.

Seguivano quindi con cinque bandiere e colle musiche della Società dell'Esecito e municipale, i pompieri in grande tenuta, le associaziazioni militari, quella operaia ed altre.

Poi veniva un carro che portava molte belle corone.

Seguiva il clero assai numeroso.

Indi veniva il carro portante il feretro.

Tenevano i cordoni il Prefetto, il Commissario Regio per il Municipio, il Procuratore generale, comm. Ladomanca, il Primo presidente della Corte d'Appello, Donà, il Presidente dell'Ordine degli avvocati, il generale Testafochi, l'on. Mussi ed altre notabilità.

Seguivano il carro funebre il Presidente della Corte di Cassazione di Torino e tutti i Magistrati, il Corpo consolare, quattro generali in uniforme, una rappresentanza del Capitolo del Duomo, tutte le autorità civili, moltissimi ufficiali e molte signore.

Deppertutto folla immensa.

Sul carro funebre spiccavano specialmente le corone del Municipio, di S. E. il Ministro Guardasigilli, del Prefetto, della Corte d'Appello e della Procura generale di Milano, della famiglia, della Corte d'Appello e della Procura generale di Brescia.

Nella chiesa di San Tomaso furono celebrate le esequie.

Al Cimitero parlarono il presidente della Corte d'Appello, Donà, rappresentante il Governo, il Procuratore generale, comm. Ladomanca,

i Commissario Regio, il Prefetto, l'on. deputato Campi per la Curia ed il dott. Nicolò per la famiglia.

Lungo il percorso molte bandiere abbrunate erano esposte alle finestre.

I funerali del capo-stazione di Milano. — Ieri l'altro a Milano, alle ore 15, ebbero luogo i funerali dell'assassinato capo stazione cav. Bendoni.

V'intervennero le autorità cittadine, tutto l'alto personale, migliaia d'impiegati delle ferrovie del Mediterraneo e molte rappresentanze delle stazioni dell'Adriatico.

Il carro funebre era letteralmente coperto di belle corone.

La musica cittadina precedeva il carro.

Al cimitero monumentale parlarono alcuni superiori ed amici del defunto deplorandone la perdita ed elogiando le sue virtù.

Università di Bologna. — Stamane in seguito di deliberazione del Consiglio accademico dell'Ateneo, è stata riaperta l'Università di Bologna, chiusa per ordine del rettore in seguito dei disordini avvenutivi negli scorsi giorni.

Terremoto. — A Reggio Calabria ieri alle ore 19,10 vi fu una scossa sensibile di terremoto ondulatoria in senso W. E., preceduta da rombo.

E' ritornato il panico.

La scossa fu avvertita fortemente a Bagnara, Gioja, Palmi e Radicena.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 19 — L'onorevole Bonacci, già ministro di Grazia e Giustizia nel Gabinetto Giolitti, fino al 19 maggio 1893, ha diretto, in data del 18 corrente, una lettera ai suoi elettori del collegio di Iesi per spiegar loro alcuni fatti avvenuti al tempo in cui egli faceva parte del Governo e per esporre loro il suo pensiero sulle questioni presenti.

Egli dice che sarebbe ingiusto verso altri e verso se stesso se non riconoscesse di non essere stato fatto segno ad accuse. Ma nel grande pettegolezzo, che dura da tre anni con grave iattura degli interessi e del decoro del paese, ebbe anch'egli qualche puntura. E la relazione Costa contiene inesattezze di fatto e di giudizio, che vogliono essere rettificatee e verso generosamente accuse vaghe ed indeterminate, senza distinzione di tempi e di persone; donde la necessità di qualche commento e di qualche spiegazione.

Merita poi di essere spiegata, almeno agli elettori, la crisi del 19 maggio 1893. E le questioni presenti sono tali che non permettono il silenzio a chi, investito del mandato politico, partecipa alla responsabilità dei destini del paese.

Nella prima parte della lettera, dopo una critica degli ultimi procedimenti, che dice illegali e lesivi dei diritti e dei più vitali interessi della magistratura, spiega alcuni fatti relativi ai primordi del processo della Banca Romana, dà ragione de' suoi atti e delle sue dichiarazioni alla Camera. Poi dice: « Ora dovrei occuparmi delle accuse vaghe, generiche, indeterminate, di indebite ingerenze, di pressioni sulla magistratura per farla uscire dalla retta via e trascinarla nei tortuosi sentieri della politica

« Ma posso io credere che contro me siano dirette, anche in minima parte tali accuse? In verità e sinceramente non lo posso.

« Se fosse altrimenti, io dovrei ricordare che, senza alcun merito mio, per legge ereditaria e per effetto della mia educazione, il culto della giustizia e l'affetto e la riverenza alla magistratura, sono e furono sempre in me più che un abito, una seconda natura.

« E dovrei pure ricordare di avere attestato questi miei sentimenti con la prova del sacrificio, in modo che nell'amore della giustizia non temo rivali, e posso guardare sereno ed impassibile qualunque tentativo che altri faccia per contendermi o menomarmi quest'unico vanto della mia vita.

« E passo alla crisi del 19 maggio 1893.

« Ricorda che in quel giorno la Camera dopo aver approvato tutti i capitoli, nello scrutinio segreto con una maggioranza di cinque voti respinse il bilancio.

« E' prezzo dell'opera ricercare il significato e le cause di un avvenimento tanto straordinario.

« Il voto del 19 maggio colpiva il Guardasigilli o il Gabinetto?

« Un fatto è certo: lo spirito che animava il governo e guidava la maggioranza si era allontanato dal guardasigilli; e il voto non fu che l'affermazione palese e clamorosa del latente dissidio.

« Ma donde questo dissidio, anzi questo divorzio? »

Ricorda il programma delle riforme col quale si era costituito il Gabinetto.

Egli aveva lavorato indefessamente per mantenere in ciò che dipendeva da lui, quella solenne e sacra promessa.

Ma dopo un anno gli studi compiuti e quelli bene avviati non potevano servirgli che per il testamento, ch' ei fece davanti alla Camera nella tornata del 16 maggio.

Perocchè il programma delle riforme era miseramente naufragato:

« Difficoltà inaspettate erano sopraggiunte ad intralciare il cammino che si era profisso di percorrere il governo, a cui mancò il genio o la fortuna per superarle.

« E Ferdinando Martini, col quale io mi onoro di avere avuto comuni molte illusioni, era obbligato a comprimere il servido e geniale suo spirito, se non la sua festività, e dovea rimettere frettolosamente nel fodero la spada, con la quale aveva accennato di voler ferire alcuna università.

« Io mi trovava a disagio e sentiva ogni giorno più mancare la ragion d'essere del gabinetto del quale faceva parte.

« Ma venuto meno il programma che si era proposto il governo, un altro glie ne avevano assegnato gli avvenimenti.

« La catastrofe della Banca romana e le sue conseguenze imponevano nuovi e gravissimi doveri al governo.

« Si doveva senza indugio provvedere ad un nuovo ordinamento delle Banche di emissione, e non era facile impresa.

« Ma impresa ancor più difficile era il governare saggiamente e il utelare i più essenziali ed elevati interessi del paese in mezzo alla perturbazione degli spiriti, alla confusione delle lingue, a quella anarchia morale, che seguì le prime rivelazioni dei disordini della Banca romana e l'inizio del procedimento penale.

« Solo una grande autorità morale, superiore ai maneggi dei partiti ed alle contenzioni personali, poteva rassicurare gli animi, vincere le diffidenze, difendere la giustizia dalle insidie che l'avrebbero circonvenuta, sicchè ella potesse procedere sicura ed incolume in mezzo all'agitarsi degl'interessi e all'imperversare delle passioni.

« Quell'opera sarebbe bastata a rendere il Governo benemerito del paese. — Perocchè a consolidare lo Stato e a vincere in Roma le formidabili rivalità della storia non bastano la potenza dell'esercito e dell'armata, nè le mirabili opere di pietra o di bronzo, ma occorrono anche monumenti di sapienza e di virtù civili, e sopratutto la costante giustizia nelle leggi e nell'applicazione delle leggi.

« Queste idee balenavano alla sua mente ed allettavano la sua ambizione. Ma tutto mancava per poterle attuare, non esclusa forse l'autorità del guardasigilli.

« Ma sarebbe stato lo stesso quand'anche il guardasigilli avesse avuto somma autorità, poichè il difetto era nella compagine del ministero, impreparato a quegli avvenimenti, e in una ingenita debolezza dello spirito che lo animava, non temprato a quelle prove.

« Sarebbe stato lo stesso ancorchè al mio posto si fosse trovato quel giureconsulto, miracolo di sapienza e di fortezza, che rifiutò la vita piuttostochè offendere la giustizia per compiacere a Cesare.

Accettando la inchiesta, il Governo si era sottoposto ad essa, e aveva subito, senza accorgersene, una diminuzione di capo; si era completamente esautorato. — Poteva dunque esserci ancora cosa una maggioranza; ma la fiducia era svanita.

« Adunque nel maggio, quando venne in discussione il bilancio egli era profondamente convinto che il ministero fosse maturo per il congedo. »

Avvertito di una cospirazione che si ordiva contro di lui, ne fu lieto, perchè un governo esautorato non può far nulla di buono, e in quelle condizioni egli si stimava fortunato di dare il segnale dell'esodo ai suoi colleghi. Nega di avere eccitato i suoi amici a votargli contro nell'urna.

« Non furono mai queste le mie arti. Se qualche cosa lo feci per aiutare coloro che cospiravano contro di me e completarne l'opera, lo feci palesamente e alla luce del giorno.

« Il voto del 19 maggio feriva a morte il Gabinetto, che nella stessa sera si dimise. Ma tre giorni dopo i miei colleghi, mutato consiglio, deliberarono di rimanere al governo.

« Di ciò io non ho colpa.

« Io aveva fatto il mio dovere ed era ormai sciolto da ogni responsabilità.

« I fatti ben presto dimostrarono che io non mi era ingannato. I voti favorevoli che ebbe il giorno nella Camera, furono un galvanismo, o l'ossigeno che si amministra ai moribondi per prolungare l'agonia.

« E l'agonia durò sei mesi, e all'ultimo parve comunicarsi al paese. Non evocherò le memorie di quel periodo disastroso. Ma non posso astenermi dal ricordare che la giustizia parve tramutata nella figlia di Raguele, la vedova inaccessibile che vedeva morire allato, l'un dopo l'altro, i mariti che si succedevano. Il 23 novembre il Ministero giacque sotto il voto del 19 maggio ».

Nella seconda parte della lettera l'on. Bonacci spiega perchè non prese parte all'adunanza di protesta e d'indignazione contro il decreto di proroga della sessione.

Se biasimevole fu l'atto del governo, e sopratutto la sua motivazione, ancor più biasimevole, a suo avviso, era il fatto che fu cagion prima di quel provvedimento.

Tale non pareva il pensiero dei convenuti e però egli non potea prender parte a quella riunione. Ma fin d'allora decise di esporre il pensier suo agli elettori.

Dice che riconosce lealmente i meriti del governo per avere in un momento difficilissimo assunto con coraggio ed abnegazione la direzione della cosa pubblica e per aver ristabilito l'ordine, meritata la fiducia, ripresa l'opera della restaurazione finanziaria ed economica.

Indica alcuni provvedimenti finanziari che non potè approvare. Censura gli eccessi non necessari e quindi dannosi, alcuni dei quali assolutamente intollerabili, che guastarono l'opera diretta a ristabilire l'ordine.

« Il Governo poi non potrà mai giustificarsi di avere con la relazione che precede il decreto di proroga della sessione, accusata ingiustamente la Camera di violenza e di noncuranza degli interessi del paese e fomentato così una delle più malsane e perniciose passioni che infestano il popolo italiano, eccitandolo all'odio e al disprezzo della rappresentanza nazionale.

« Quando noi pretendiamo che il Parlamento sia oggi quello che era venti o trent'anni fà, siamo vittima di una illusione, che potrebbe definirsi l'*anacronismo senile* e dimentichiamo molte cose.

« Dimentichiamo che nuovi interessi, quelli delle classi popolari, sono oggi rappresentati, mentre prima non erano, nella Camera elettiva.

« Dimentichiamo che una grande evoluzione si va compiendo, e un nuovo e irresistibile spirito di verità mette in fuga l'accademica menzogna nella scienza, nell'arte, nella politica, dappertutto.

« Dimentichiamo che il problema dell'uguaglianza, ovverosia di un più razionale ed umano equilibrio sociale, per necessità storica ineluttabile s'impone prepotente e minaccioso ed ha supplantato ed assorbito tutti gli altri problemi nelle assemblee politiche di tutti i paesi civili. No; il dialogo e l'opera parlamentare non ponno essere oggi quello che erano nel 1860 o nel 1870. E' falso che manchi ogni corrispondenza morale tra il popolo e l'assemblea de' suoi rappresentanti.

« La Camera dei Deputati è lo specchio del popolo colle sue virtù e colle sue debolezze.

« Le vivaci manifestazioni contro le quali tanto s'inveisce, sono l'espressione, talvolta eccessiva e reprensibile, di passioni che si agitano nel paese.

« Ma le odierne assemblee popolari possono essere guidate, perchè non siano deficienti gli organi ai quali spettano la direzione formale e la direzione sostanziale dei loro lavori.

« Al Presidente, oltre l'autorità morale, occorre il necessario sussidio di quei freni disciplinari che sono in uso presso le assemblee politiche di tutti i paesi.

« Nel governo è oggidì più che mai necessaria una grande autorità morale; quella autorità morale, che spira fiducia agli amici, rispetto agli avversari ».

Parlando degli ultimi incidenti dice che mai Presidente di un assemblea fu o sarà tanto rispettato, quanto è Giuseppe Biancheri, nella Camera italiana.

Se fu iscritta all'ordine del giorno una discussione assurda, fu principalmente colpa del Governo, che mostrò di non avere una idea chiara e distinta dei proprie diritti e dei propri doveri, o volle evitare una votazione nella quale prevedeva di rimanere soccombente.

« Doveva il Governo evitare la Camera ad intraprendere subito la discussione politica e a pronunciare quel solo giudizio ch un assemblea politica può pronunciare.

« Ed ora conviene rientrare subito nell'ordine costituzionale.

« È preciso dovere del Governo di riconvocare la Camera al più presto.

« È preciso dovere della Camera di cancellare dall'ordine del giorno quell'argomento che non avrebbe mai dovuto esservi iscritto e di passare a quella discussione politica dalla quale soltanto possono procedere le soluzioni costituzionali.

« Qualunque sia questa soluzione i doveri del Governo sono chiaramente determinati. »

Conviene proseguire con costanza ed alacrità nell'opera della restaurazione finanziaria e preparare la economica con riforma tributaria propizia allo svolgimento delle industrie e al sollievo delle moltitudini sofferenti; ravvivare nel popolo la fede nella giustizia e provvedere al miglioramento delle condizioni della magistratura; ma con metodi assolutamente diversi da quelli che vedemmo recentemente adottati; rivedere l'opera dell'anno passato per correggerne le ingiustizie e temperarne gli eccessi, difendere energicamente, ma senza inutili e perniciose esagerazioni, gli ordini presenti della società e dello Stato, che sono eccellenti perchè progressivi; e infine risolutamente rinunziare ai procedimenti dittatorii, poichè le andature napoleoniche, che sono poi quelle del vecchio dispotismo in veste rivoluzionaria e con larva democratica, anche in miniatura, male si confanno con lo spirito del tempo nostro e col genio del popolo italiano.

La lettera termina con queste parole: « Io ho ferma fede che il culto delle istituzioni col quale si auspicò e poi, in mezzo a gravissime difficoltà e a formidabili perigli, per più di nove lustri si mantenne incolume la fortuna dell'Italia, non sia per venir meno in questo momento. Tal'è, miei carissimi concittadini elettori, il pensier mio sulla cosa pubblica in quest'ora; e mi auguro che esso sia conforme al vostro. »

LONDRA, 19. — Lord Rosebery in un discorso pronunziato nel *meeting* della Federazione liberale, alla presenza di diecimila persone, annunziò che egli ripresenterà al Parlamento il *bill* sul'a separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles.

Disse che la campagna contro la Camera dei Lordi mira soltanto alla modificazione delle relazioni fra le due Camere.

Il programma dei lavori del Parlamento pel 1895 sarà un programma di affari.

Soggiunse che il *bill* relativo alla Camera dei Lordi non è tale da produrre conflitti; e che confida nell'aiuto del popolo.

LONDRA, 19. — La Regina ha espresso, per mezzo del Ministero dell'Interno, il suo profondo dolore per la perdita delle vittime nella catastrofe delle miniere di Audley.

MONTREAL, 19. — Vi fu un conflitto fra operai disoccupati e la polizia.

Si hanno a deplorare parecchi feriti.

Sono stati fatti dieci arresti.

BERLINO, 19. — L'ambasciatore russo, conte di Schuwaloff, colla famiglia, è partito iersera, alle 10,45.

Egli fu salutato alla stazione da tutti gli ufficiali del reggimento Alessandro III, dagli addetti al Gabinetto militare dell'Imperatore, dai dignitari di Corte, dagli alti funzionari e dal Corpo diplomatico.

L'Imperatore Guglielmo giunse alla stazione alle ore 10,30 ed offerse il braccio alla contessa di Schuwaloff, alla quale baciò la mano; e quindi abbracciò il conte Schuwaloff, il quale non poteva trattenere le lagrime.

Anche l'Imperatore era visibilmente commosso.

La contessa ha ricevuto magnifici mazzi di fiori.

MILANO, 19. — In via Borgonuovo, dinanzi la casa del principe Falco, fu rinvenuta una cassetta di ferro piena di materie esplodenti, con miccia accesa.

Scoppiò solamente la capsula.

Nessun danno.

BUDAPEST, 19. — Nella Conferenza che ebbe luogo, iersera, al Club del partito liberale, il Presidente del Consiglio, Banffy, dichiarò che si riservava di esporre il programma particolareggiato del Gabinetto nella seduta odierna della Camera, e che il nuovo Ministero non rappresenta un nuovo indirizzo politico.

La sua principale missione è di continuare ed effettuare ciò che fu creato dal precedente Gabinetto, cioè mantenere risolutamente il Compromesso del 1867 ed annettere la massima importanza allo sviluppo della nazionalità ungherese, avendo però riguardo alle domande giustificate dei cittadini delle altre nazionalità. (*Vivi applausi*).

Il Presidente, Daranyi ed altri oratori assicurarono unanimi la loro piena fiducia in Banffy ed in tutti gli altri ministri.

Il partito designò Szilagyi come Presidente e Berzebiczy come vice Presidente della Camera dei Deputati.

Elezioni politiche.

BOLOGNA, 20. — *Collegio di Budrio*, — Risultato definitivo della votazione di ballottaggio.

Elettori iscritti 4814.

Votanti 3863.

Costa Andrea ebbe voti 2019, ed il generale Giuseppe Mirri ne ebbe 1765.

Voti dispersi, nulli o contestati 79.

MILANO, 21, — *Collegio di Desio.* — Radice ebbe voti 2159 Staurenghi ne ebbe 1207.

Venne proclamato eletto deputato Radice.

MASSAUA, 21. — Il generale Baratieri è giunto all'Asmara col grosso delle truppe, e vi ha ricevuto un'accoglienza entusiastica da italiani ed indigeni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 gennaio 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 767.9
Umidità relativa a mezzodì 74
Vento a mezzodì . . . . . . NW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . { Massimo 13 °7. / Minimo 4. 9.
Pioggia in 24 ore: mm. 11.1.

Li 19 gennaio 1895.

In Europa pressione leggermente bassa all'occidente ed alle latitudini settentrionali, massima al N d'Italia. Scillj 751; Zurigo 768; Milano 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da S a 2 mm. dal N al S; nebbie al N, pioggie al Centro e S del continente; temperatura diminuita, qualche brinata e gelata al N; venti deboli.

Stamane: cielo sereno in Liguria, Toscana e nel Lazio; nevoso ad Alessandria, nuvoloso o nebbioso al N e nelle Marche, nuvoloso al S; venti deboli a freschi del 4° quadrante al N e S, calma al centro.

Barometro a 769 al N, a 765 nel basso Adriatico.

Mare mosso nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli specialmente del 4° quadrante; cielo vario; temperatura ancora in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 gennaio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 7	2 2
Genova	1|4 coperto	calmo	12 3	6 7
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	12 5	5 0
Cuneo	sereno	—	5 2	— 3 8
Torino	sereno	—	2 6	— 6 0
Alessandria	nevica	—	3 6	— 4 2
Novara	nebbioso	—	5 3	— 2 0
Domodossola	sereno	—	6 0	— 2 6
Pavia	nebbioso	—	4 7	— 1 7
Milano	nebbioso	—	3 6	— 1 2
Sondrio	sereno	—	6 0	— 1 8
Bergamo	sereno	—	6 5	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	5 6	0 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	8 0	2 0
Verona	nebbioso	—	8 8	0 2
Belluno	sereno	—	5 4	— 0 7
Udine	sereno	—	7 4	2 8
Treviso	sereno	—	6 0	2 0
Venezia	sereno	calmo	6 1	2 6
Padova	sereno	—	6 3	2 8
Rovigo	coperto	—	5 5	2 6
Piacenza	nebbioso	—	5 6	— 2 1
Parma	nebbioso	—	3 7	— 0 2
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 7	— 0 2
Modena	coperto	—	4 9	— 0 1
Ferrara	nebbioso	—	5 6	2 2
Bologna	nebbioso	—	5 5	— 0 5
Ravenna	coperto	—	10 3	2 5
Forlì	3|4 coperto	—	10 2	3 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 2	3 1
Ancona	nebbioso	mosso	12 9	3 9
Urbino	nebbioso	—	9 5	0 4
Macerata	nebbioso	—	13 7	1 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	9 4	4 4
Camerino	nebbioso	—	8 7	1 4
Pisa	sereno	—	16 4	— 0 4
Livorno	sereno	calmo	12 2	4 0
Firenze	sereno	—	11 2	1 0
Arezzo	sereno	—	9 2	0 7
Siena	sereno	—	7 7	3 0
Grosseto	1|4 coperto	—	14 4	3 2
Roma	sereno	—	14 1	4 9
Teramo	sereno	—	13 6	7 2
Chieti	sereno	—	13 2	0 0
Aquila	sereno	—	8 4	0 1
Agnone	1|4 coperto	—	10 4	1 9
Foggia	1|2 coperto	—	16 6	7 5
Bari	1|2 coperto	calmo	16 5	7 7
Lecce	3|4 coperto	—	16 0	8 0
Caserta	sereno	—	14 9	5 5
Napoli	coperto	calmo	13 6	7 1
Benevento	coperto	—	16 0	6 5
Avellino	coperto	—	12 9	3 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	9 4	2 9
Cosenza	1|2 coperto	—	15 4	5 0
Tiriolo	1|4 coperto	—	10 0	— 2 0
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15 1	11 0
Trapani	coperto	legg. mosso	17 6	11 7
Palermo	coperto	mosso	20 0	9 2
Porto Empedocle	1|4 coperto	mosso	15 0	9 0
Caltanissetta	1|2 coperto	—	12 3	4 4
Messina	coperto	calmo	17 5	11 2
Catania	sereno	calmo	15 5	8 4
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	15 9	10 3
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15 0	8 5
Sassari	1|2 coperto	—	10 1	4 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 gennaio 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	91,12 1[2 15 17 1[2		— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	91,27 1[2 25 22 1[2 20	91 24 1[4	91,15 12 1[2 10 15		— — 2)
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	-	detta 3 0[0 2ª grida		— —			55 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 25
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			91 25 stamp.
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			99 25
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— — 3)
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			445 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			443 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			382 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			4?6 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist It. Cr. Fond. 4 1[2 0[0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			654 — 4)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			495 — 5)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª - 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —	767		— —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	200	200	» » Generale		— —			20 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			15 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			739 —
1 gennaio 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1140 — 6)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	152		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			20 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			51 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			173 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			283 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			30 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			175 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	150	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			50 —

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 2. — 3) ex coup L. 12,50. — 4) ex coup L. 12,50. — 5) ex coup L. 12,50. — 6) ex coup L. 12,50

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . . .	. . . . . .	77 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . . .	. . . . .	2 6 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . . .	2.7 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	437 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	[illegible] —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	106 07 1/2	— —	— —	— —	— —	—
	Parigi	Chèque	— —	106 70	106 70	106 75 60	106 70	— —	106 75
2	Londra	90 giorni	— —	26 69 1/2	26 72	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 84	— —	— —	26 97 88	26 88	— —	26 86
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 45 50	131 45	— —	131 50

Risposta dei premi . . 29 gennaio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1894

Rendita 5 %	92 35
detta 3 %	55 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	434 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	487 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	494 —
» Banca Nazionale	770 —
» » Romana	400 —
» » Generale	28 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	15 —
» » Cred. Mobiliare	102 —
» » Gas	720 —
» » Acqua Marcia	1130 —
» » Condotte d'acqua	145 —
» » Gen. Illuminazione	235 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	167 —
» » Molini Mag. Gen.	55 —
» » Immobiliare	22 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	15 —
» » Navig. Gen. Ital.	280 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	175 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	28 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita	217 —
» Ferr. Sarde	298 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	230 —
» » » 4 %	100 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	435 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 gennaio 1895.

Consolidato 5 %	L. 91 262
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 89 262
Consolidato 3 %, nominale	» 55 125
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 925

Il Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L. 5,82.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.